

APRILE. Mi permetto richiamare l'attenzione del ministro del tesoro sull'emendamento mio e dell'onorevole Colajanni, ed anche l'attenzione del presidente del Consiglio, così competente pure in materia finanziaria.

Intendiamoci bene. Dunque tutto lo zolfo, che si produrrà in Sicilia, sarà accantonato in determinati magazzini, ed appena entratovi perderà la sua figura individuale sostituendola con una lettera A o B e concorrendo a formare tutta una grande massa di produzione. Il singolo produttore non avrà che un numero in questa massa, 5000, 7000 o 10.000 tonnellate in quel tale magazzino. Naturalmente quando questo produttore avrà avuta la sua fede di deposito nel magazzino per quelle tante tonnellate andrà subito a trasferirla sul Banco di Sicilia, e così avrà i quattro quinti dell'importo secondo la legge. Ma poi tutti questi *warrants* verranno a pagamento, e potranno arrivarvi quando ancora lo zolfo depositato non sarà stato venduto, o sarà stato venduto in parte soltanto. Chi pagherà in tal caso al Banco di Sicilia, dopo quattro mesi, tutti questi *warrants*? Si capisce subito come gravi inconvenienti potranno da tutto ciò derivare. Per evitare appunto tali inconvenienti l'onorevole Colajanni ed io abbiamo proposto che il Banco sia rivalso direttamente dal Consorzio degli anticipi fatti sui *warrants*. Senza questa misura, a parer mio non vi potrà essere che il fallimento generale. (*Commenti — Interruzioni*).

DE LUCA IPPOLITO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA IPPOLITO, *relatore*. Lasciando all'onorevole ministro del tesoro di rispondere alla precisa domanda dell'onorevole Luzzatto, dico subito all'onorevole Aprile che la Commissione non può ammettere la proposta sua e dell'onorevole Colajanni, per la quale le note di pegno rilasciate dai magazzini generali e scontate dal Banco di Sicilia alla loro scadenza siano pagate direttamente dal Consorzio. (*Interruzioni — Commenti*).

APRILE. Lasciate dire, la questione è gravissima!

DE LUCA IPPOLITO, *relatore*. Per quanto intime relazioni possano correre fra il Consorzio ed il Banco di Sicilia, sono pur sempre istituzioni completamente diverse. Il Banco, per quanto sconti le note di deposito, dovrà sempre badare alla quantità di questi sconti, se pure gli converrà diac-

cettarli. Col sistema dell'onorevole Aprile, alla fine dei quattro mesi, se il *warrant* scontato al Banco non sarà esattamente pagato, lo dovrà rimborsare il Consorzio. Ma il Consorzio come può pagarlo, se non ha venduto gli zolfi, che tiene in deposito, o almeno se non ha venduta la parte corrispondente al *warrant* scontato al Banco? Come vuole che in questo caso il Consorzio paghi? Sarebbe lo stesso che obbligare il Consorzio a pagare gli anticipi, che hanno ricevuto tutti coloro, che hanno fatto la pignorazione delle note di deposito, mettendo il pagamento a carico di tutti gli altri. Come si può ammettere questo?

MIRA. Ci vorrebbe una stanza di compensazione!

DE LUCA IPPOLITO, *relatore*. È un'altra cosa. Si va fuori del concetto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

MAJORANA ANGELO, *ministro del tesoro*. All'onorevole Luzzatto darò una risposta assai semplice. Quale è la portata dell'articolo 22? Autorizzare il Banco di Sicilia ad eccedere sino a 10 milioni la somma di sei milioni.

Ora, evidentemente, la garanzia che chiedeva l'onorevole Luzzatto sta nella cifra. Egli parlava, se non ho mal capito, di pericoli a cui potrebbe andare incontro il Banco. Ma questi pericoli dalla cifra medesima sono assolutamente evitati. Se poi noi consideriamo che il Banco di Sicilia ha la sua amministrazione regolare, vigilata dal Governo, il quale ha tutti i mezzi per poter impedire gli atti di cattiva gestione, l'onorevole Luzzatto comprenderà come oltre alla cifra ci sia il normale ordinamento stesso a renderci sicuri. (*Interruzione del deputato Luzzatto*).

Ma, onorevole Luzzatto, o vogliamo la legge o non la vogliamo. È evidente che il Banco di Sicilia, che non ha azionisti, che ha alte finalità a vantaggio dell'agricoltura e dell'industria locale, deve venire in aiuto di un'industria, come la zolfifera! Noi abbiamo ritenuto che entro il proposto limite il Banco di Sicilia abbia la potenzialità di dare siffatti aiuti. E con ciò credo di avere tolto qualsiasi dubbio all'onorevole Luzzatto.

In quanto alle cose di cui ha parlato l'onorevole Aprile, mi riferisco a quanto ha detto l'onorevole relatore, aggiungendo quelle stesse considerazioni che ho fatto pocanzi, cioè che il Banco di Sicilia, nei limiti della somma per la quale è autorizzato, proce-